

Rassegna del 25/10/2016

NESSUNA SEZIONE

17/10/2016	Corriere di Alba	16	<u>L'innovazione secondo Confartigianato Cuneo</u>	...	1
17/10/2016	Corriere di Novara	11	<u>L'onda rosa della Lilt è arrivata in città</u>	Panagini Lucia	2
18/10/2016	Gazzetta d'Alba	7	<u>Uno su tre lavora in nero</u>	...	4
18/10/2016	Gazzetta d'Alba	29	<u>Confartigianato presenta Innovazione e nuove tecnologie</u>	...	5
24/10/2016	Notizia Oggi Borgosesia	23	<u>I paramenti sacri di Campertogno in mostra a Londra Erano nella parrocchia di San Giacomo Maggiore</u>	...	6
25/10/2016	CronacaQui Torino	2	<u>Salvo il Natale, ma villaggio senza mercatini</u>	f.la.	7
25/10/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	3	<u>Ok al Villaggio di Natale, ma niente mercatino</u>	...	8
25/10/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Le pmi a brutto muso: «Mancano le riforme strutturali per crescere»</u>	Sciullo Massimiliano	9
25/10/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Costruttori sul sentiero di guerra contro Renzi e la Regione: «Miopi»</u>	Msci	11
25/10/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Poli, Camera di Commercio e Confindustria per l'inserimento dei giovani</u>	...	13
25/10/2016	Stampa Biella	40	<u>Emergenza- lavoro Cooperative e Cna stringono un accordo</u>	...	14
25/10/2016	Stampa Nord Ovest	59	<u>Autotrasporti e sicurezza</u>	...	15

1

LA MOSTRA ■ IN PIAZZA FALCONE

L'innovazione secondo Confartigianato Cuneo

Sono l'**innovazione e le nuove tecnologie** i temi portanti dello spazio espositivo che quest'anno, come già nelle ultime edizioni della manifestazione, Confartigianato Cuneo proporrà in piazzetta Falcone durante la Fiera del Tartufo.

Nel fine settimana del 22 e 23 ottobre e nel successivo del 29, 30 e 31, fino al 1° novembre, l'associazione di categoria che raccoglie gli artigiani del territorio provinciale sarà ospite di un padiglione appositamente allestito nel centro storico della città, per accogliere i visitatori e mostrare loro la vitalità e l'importanza che il settore riveste nell'economia del territorio. «La partecipazione a manifestazioni e rassegne – spiega Domenico Visca, presidente della zona di Alba di Confartigianato Cuneo – rappresenta, soprattutto nell'attuale periodo di crisi, una vera opportunità per le imprese che hanno modo di pubblicizzare i prodotti di qualità a un pubblico sempre numeroso e attento».

«In particolare – aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale dell'associazione – in

questa edizione saremo presenti con un'iniziativa che valorizza e promuove l'inventiva e l'ingegno che nelle piccole e medie imprese artigiane trova concretezza ogni giorno, con innovazioni di prodotti e processi e migliorie realizzate con i più moderni strumenti tecnologici».

Confermato inoltre anche quest'anno il **weekend dedicato al cioccolato**, con il consueto padiglione in piazza Duomo, grazie alla collaborazione con **Apro Formazione** e con l'**Istituto Cillario Ferrero-Arte Bianca** di Neive.

Il 5 e 6 novembre gli abili artigiani e una rappresentanza degli allievi dei due istituti intratterranno i visitatori con dimostrazioni dal vivo e stuzzicanti degustazioni dei numerosi prodotti di alta qualità.

«Obiettivo di questa presenza nella rassegna più prestigiosa della provincia – conclude Massimino – è quello di far conoscere le qualità, le caratteristiche organolettiche e l'arte della lavorazione del cioccolato, ma soprattutto trasmettere i valori di passione e dedizione per il lavoro che caratterizza i nostri artigiani».



2

CON IL FLASH MOB DI TRE SCUOLE DI DANZA È PARTITO IL MESE DELLA PREVENZIONE CONTRO IL TUMORE AL SENO

L'onda rosa della Lilt è arrivata in città

Sabato 22 ottobre sarà possibile sottoporsi a visite senologiche gratuite

■ L'onda rosa della Lega Italiana Lotta ai Tumori è arrivata fino a Novara. Dopo l'anticipo il passato fine settimana ad Oleggio Castello, l'ottobre della prevenzione è sbarcato sabato pomeriggio a Novara con i flash mob degli studenti di tre scuole di danza cittadine (Danza Viva, Centro Danza Buscaglia e Città della Danza). Una parata ballerina che ha colorato di rosa la città con l'obiettivo di ricordare alle novaresi che aderire agli screening preventivi è la miglior difesa contro il tumore al seno.

Prima della partenza dei flash mob, sul palco del Broletto, la presidente di Lilt Novara, Giuseppina Gambaro, ha voluto ricordare i numeri della malattia in Italia: «Nonostante sia diminuita la mortalità, il cancro alla mammella resta ancora la tipologia più diffusa nel nostro Paese con oltre 48 mila nuovi casi l'anno». Fondamentale resta la prevenzione come ha ricordato il direttore generale dell'ospedale "Maggiore" di Novara, Mario Minola: «E' una patologia che ancora oggi fa paura ma che, grazie alla diagnosi precoce, risulta guaribile nel 90% dei casi». All'ospedale di Nova-

ra da poco è stata riorganizzata la Breast Unit, il team multidisciplinare di specialisti che segue le pazienti affette da tumore al seno. A ribadire l'impegno anche della medicina di base c'era il presidente dell'Ordine dei Medici di Novara, Federico D'Andrea. Mentre è stato l'assessore Silvana Mocatelli a portare il saluto dell'Amministrazione «che è ammirata e vicina all'impegno della Lilt» e che terrà illuminata di rosa fino a fine mese la Cupola di San Gaudenzio.

La campagna per la prevenzione del tumore al seno di Lilt Novara continua nei prossimi giorni: sabato 22 ottobre sarà possibile sottoporsi a visite senologiche gratuite dalle 9.30 alle 18.30 sotto il tendone, offerto dall'Associazione Pubblica Assistenza Novara Soccorso Onlus, posizionato in piazza Puccini. Quest'anno, inoltre, è attiva una collaborazione speciale con gli acconciatori e gli estetisti di Confartigianato: oltre 70 esercizi commerciali novaresi stanno esponendo il materiale della Lilt e hanno preparato vetrine in rosa per far giungere a più donne possibile il messaggio della prevenzione.

Lucia Panagini



AL VIA LE INIZIATIVE LILT PER L'OTTOBRE ROSA

Nelle foto di Panagini partendo dall'alto a sinistra la scuola Danza Vita, accanto la scuola del Centro Danza Buscaglia, sotto la scuola della Città della Danza e a chiudere il palco della Lilt

4

Uno su tre lavora in nero

VISCA: L'IMPOSIZIONE ELEVATA FAVORISCE L'EVASIONE ANCHE AD ALBA E A CUNEO

L'INTERVISTA / 2

Sul fronte dell'imposizione comunale richiesta ai cittadini la situazione albese si colloca in una situazione intermedia a livello nazionale. Ma se parliamo delle imposte che le imprese sono costrette a pagare allo Stato, la questione diventa spinosa e spalanca il problema del nero, ovvero delle transazioni economiche non tracciate e su cui non vengono pagate tasse. Parliamo con Domenico Visca, presidente della zona di Alba di Confartigianato.

Quanto pesano le imposte sulle spalle delle industrie cuneesi, Visca?

«Moltissimo, è per colpa

delle tasse che la crisi nel settore artigiano non accenna a diminuire: il livello raggiunge il 65 per cento. Posso fare il mio esempio per spiegare la criticità della situazione. Ogni giorno nella mia attività ho lavoro, clienti, commissioni. In media stiamo in officina nove o dieci ore, dal lunedì al sabato. Avrei bisogno di un altro dipendente. Vorrei assumere un giovane, ma come posso fare? Per un solo dipendente in più dovrei incrementare il fatturato di almeno 300-350mila euro l'anno».

Non le sembra una cifra eccessiva?

«Certo. Ma facciamo qualche calcolo. Un dipendente il cui stipendio è pari a 1.400 euro al mese mi costa almeno 30mila euro l'anno, tra tasse sul salario e stipendio. Considerando che in media il margine di profitto di un artigiano sul fatturato è pari al 10

per cento, è facile capire come, per ottenere i 30mila euro necessari al pagamento di un nuovo operaio, devo fatturare almeno 300-350mila euro in più. In altre parole, oggi è impossibile assumere».

Come fanno le imprese a sopravvivere se la tassazione è così elevata?

«Molte lavorano in nero. Se dovessi stimare la quantità di imprese che fanno nero, direi che sono almeno il 30 per cento, ovvero una su tre. Questo è un male, perché chi evade le tasse reca danno all'intero sistema. Come Confartigianato cerchiamo di aiutare le imprese, concedendo crediti a tassi agevolati, per stimolare le aziende a lavorare in regola. Ma il fenomeno nell'Albese e nel Cuneese risulta ancora troppo diffuso. E la crisi nell'artigianato non accenna a diminuire: avremmo bisogno di una tassazione meno feroce».

m.v.



5

Confartigianato presenta Innovazione e nuove tecnologie

■ “Innovazione e nuove tecnologie” sarà il tema sviluppato da Confartigianato Cuneo per la Fiera del tartufo. In piazza Falcone, in una struttura di duecento metri quadrati, sarà «allestita una galleria di “nuove tecnologie”, percorso lungo il quale sarà possibile ammirare le evoluzioni tecniche degli artigiani locali, dei metodi produttivi delle imprese che rappresentano il pilastro fondamentale dell’economia», spiega Pierpalo Soria. I due fine settimana su cui si articolerà l’iniziativa sono sabato 22 e domenica 23

ottobre, e poi sabato 29 e domenica 30 ottobre (dalle 9 alle 18): « Il mondo dell’artigianato è cambiato: oggi tutto avviene tramite computer ed elettronica, è lontano lo stereotipo della manualità tradizionale e antica con la quale si lavorava la materia». Il 5 e il 6 novembre poi, in piazza Duomo, verrà allestito per il quarto anno consecutivo il padiglione del cioccolato artigianale, che unirà maestri pasticceri e allievi dell’Arte bianca di Neive e dell’Apro di Alba nel presentare “laboratori del cioccolato”. m.v.



6

I PREZIOSI PEZZI ESPOSTI SONO TESSUTI ANTICHI PROVENIENTI DA ALCUNE PARROCCHIE DEI PAESI DELLA DIOCESI DI NOVARA

I paramenti sacri di Campertogno in mostra a Londra Erano nella parrocchia di San Giacomo Maggiore

CAMPERTOIGNO (pfm) L'arte della Valsesia supera la Manica. Alcuni paramenti della parrocchia di San Giacomo Maggiore di Campertogno sono esposti a Londra, nell'ambito della prestigiosa mostra "Caravaggio: Fashion & Fabrics". Fino al 31 gennaio 2017 è aperta a Londra, al Museo dell'Ordine di San Giovanni, situato nel quartiere di Clerkenwell, la mostra "Caravaggio: Fashion & Fabrics" a cura di **Francesco Gonzales, Tom Foakes e Flavia Fiori**. Un progetto realizzato

provenienti dal Museo d'arte sacra Mozzetti di Oleggio, da alcune parrocchie della diocesi di Novara e dalla collezione Rubelli di Venezia. Paramenti sacri: pianete, piviali, veli da calice ed un prezioso abito "scamiciato" ritrovato sotto il simulacro della Madonna del Rosario a Oleggio. I paramenti in mostra sono realizzati con tessuti contemporanei a quelli descritti da Caravaggio in diverse sue composizioni databili verso la fine del XVI secolo, come I Bari, la Buona

Gli oggetti inseriti nella mostra "Caravaggio: fashion and fabrics" aperta fino a gennaio

grazie al contributo della fondazione di sir **Denis Mahon**, l'Ati della Provincia di Novara, il progetto Città e Cattedrali, la Confartigianato - Novara e la prestigiosa ditta di tessuti Rubelli di Venezia. Una mostra incentrata sul confronto tra tessuti ed alcuni dipinti di Caravaggio. I preziosi pezzi esposti sono tessuti antichi per la prima volta esposti nel Regno Unito e

Ventura, La Maddalena penitente ed altri, e permettono quasi di "riportare in vita" i dipinti stessi, consentendo allo spettatore di fare confronti visivi tra l'oggetto e la sua rappresentazione pittorica grazie anche al pregevole catalogo edito da Silvana editoriale.

Nell'allestimento i paramenti e i tessuti antichi, a confronto con i Bari già della Collezione Mahon, aiutano il visitatore a comprendere le abilità dell'artista nel catturare la lucentezza del tessuto, il modello della tessitura, e la ricchezza del colore e la foggia delle vesti.



I paramenti sacri erano ospitati nella chiesa di Campertogno



Salvo il Natale, ma villaggio senza mercatini

Nel palinsesto degli eventi che nei prossimi mesi si terranno a Torino una certezza c'è: "Natale con i fiocchi" è salvo. Alle due di ieri pomeriggio, negli uffici comunali dell'assessorato alla Cultura in via San Francesco da Paola, sono state aperte le buste inerenti al bando per il Natale. Nella fattispecie, sono due istanze amministrative di partecipazione presentate delle ditte "Tommy Services Events" e "Confederazione Artigiani Torino". Successivamente la commissione procederà all'apertura e conseguentemente alla verifica della parte progettuale ed economica. Discorso a parte vale invece per il "Villaggio di Babbo Natale", il progetto proposto da una cordata di privati per costruire una vera "cittadella del Natale" sugli spazi del demanio militare di piazza d'Armi. Progetto che inizialmente aveva suscitato i dubbi della maggioranza, nel timore che potesse andare in contrasto con il bando per il "Natale con i fiocchi", tanto più che l'edizione di quest'anno prevede di estendere gli eventi a tutta la città e non solo al centro. Alla fine la giunta è arrivata a questa conclusione: il progetto può anche andare avanti per la parte dell'intrattenimento, ma dovrà fare a meno dei mercatini di Natale. «Per quello che riguarda gli aspetti edilizi - si legge in una nota -, l'installazione del manufatto temporaneo su area privata, denominata "Villaggio di Babbo Natale" è ammissibile. Per quello che concerne l'intrattenimento e il pubblico spettacolo sarà autorizzata in base alla normativa vigente. Invece in riferimento all'attività di vendita del mercatino natalizio, la normativa regionale non consente il rilascio di autorizzazioni temporanee su suolo privato».

[f.la.]



8

Ok al Villaggio di Natale, ma niente mercatino

■ Prima di aprire i pacchi sotto l'albero passerà ancora un po' di tempo. Ma intanto ieri a Torino sono già state aperte le buste delle offerte pervenute agli uffici comunali in risposta proprio al bando di Natale. L'amministrazione Appendino ha infatti deciso la scorsa estate per la prima volta di riassumere in un unico bando tutte le iniziative collegate ai festeggiamenti di fine anno, affidandone l'organizzazione tramite procedura di evidenza pubblica a un unico soggetto. Le due proposte pervenute agli uffici comunali dell'assessorato alla Cultura in via San Francesco da Paola, sono della Tommy Services Events e della Confederazione Artigiani Torino. La commissione dovrà ora procedere «all'apertura e conseguentemente alla verifica della parte progettuale ed economica», si legge in una nota del Comune. «Per quello che riguarda gli aspetti edilizi, l'installazione del manufatto temporaneo su area privata, denominata "Villaggio di Babbo Natale" è ammissibile». Insomma, il villaggio si può fare. Ma niente mercatino. «Per quello che concerne l'intrattenimento e il pubblico spettacolo - prosegue la giunta - sarà autorizzata in base alla normativa vigente. Invece in riferimento all'attività di vendita del mercatino natalizio, la normativa regionale non consente il rilascio di autorizzazioni temporanee su suolo privato come specificato agli organizzatori tramite lettera inviata il 19 settembre scorso». Insomma, alla fine ha prevalso il timore un altro mercatino possa fare concorrenza, e quindi danneggiare, chi organizzerà il nuovo «Natale coi fiocchi» per conto del Comune.



Le pmi a brutto muso: «Mancano le riforme strutturali per crescere»

La rilevazione di Api Torino mostra un netto peggioramento delle attese per la fine dell'anno

Massimiliano Sciuolo

■ Le incertezze legate alle dinamiche internazionali (Brexit su tutte, ma non solo) e a quelle nazionali (referendum e dintorni), oltre a bioritmi economici che non mostrano tutta questa salute. Le piccole e medie imprese di Torino e provincia spostano la freccia delle proprie aspettative verso il basso. La conseguenza? Che le previsioni su ordini, fatturato e produzione industriale piombano circa 20 gradini più in basso. In particolare, il saldo tra ottimisti e pessimisti è sceso al 4,5% contro il 7,1% dello scorso mese di luglio.

Peggioramento decisamente più netto, invece, per le stime di chiusura 2016, con saldi previsionali su ordini, fatturato e produzione che tornano a essere negativi. In particolare, il saldo degli ordini segna -10,8%, quello del fatturato fa -11,5% e quello del saldo produzione crolla a -12,9%. In pratica, solo il 20% degli imprenditori torinesi prevede un incremento degli ordini e fatturato nella seconda parte dell'anno.

«Gli imprenditori stanno valutando attentamente ciò che hanno davanti - commenta il presidente di Api Torino, Corrado Alberto -: più che temere una ricaduta in recessione, le imprese lanciano un messaggio di preoccupazione e attesa degli effetti reali dell'esito del referendum di dicembre, di quelli di Brexit, dell'esito delle elezioni americane. A livello più locale c'è preoccupazione per l'accesso al credito, per lali-

quidazione di Eurofidi e la crisi dei confidi in genere, per la privatizzazione del Csi».

Tante, forse troppe voci in capitolo: «Traspare l'ansia e l'attesa di vere riforme strutturali - prosegue Alberto -, c'è bisogno di una vera politica industriale. Le imprese sono ormai alle corde e non possono più reggere i costi attuali, soprattutto per quanto riguarda il costo del lavoro e le imposizioni fiscali, anche a livello locale. Oltre ai dati elaborati dal nostro Ufficio Studi, per avere una conferma della situazione basta guardare a quelli resi noti dall'Inps. Serve un'attenzione maggiore e diversa sia della politica locale che di quella nazionale: non ci sono più margini di manovra possibili».

A tutta questa incertezza, tuttavia, non fa ancora da controcanto un effetto su occupazione e investimenti. Secondo il responsabile dell'Ufficio Studi di Api Torino, Fabio Schena, sembra comunque che per adesso non vi siano «ripercussioni pesanti sui livelli di occupazione e in termini di nuovi investimenti economicamente rilevanti (fermi da lungo tempo al 20% del nostro campione). Ma oltre a questo, stando alle dichiarazioni degli associati, aumentano le imprese con difficoltà a incassare, in particolare aumentano i casi di crediti scaduti da oltre 60 giorni, a causa della grande committenza privata».

E la situazione dei numeri si fa particolarmente pesante se si riduce il campo d'analisi al solo comparto manifatturiero. In questo settore, infatti, gli im-

prenditori hanno ritenuto di rivedere ampiamente al ribasso le proprie previsioni sulla produzione: il saldo è negativo, pari a -12,9%, mentre soltanto pochi mesi fa (eravamo a luglio 2016) si era registrato un +9,1%. Di fronte ad una situazione di questo genere, solo 8 imprese su 100 dichiarano di avere intenzione di avviare nuove assunzioni nella seconda parte dell'anno, mentre per circa il 10% i livelli occupazionali diminuiranno.

Per quanto riguarda gli investimenti, quasi la metà degli imprenditori non intendono spendere in questo senso, anche se migliorano le intenzioni di nuovi investimenti, tuttavia solo nel 20,7% dei casi si tratta di investimenti ritenuti «rilevanti» dagli imprenditori. Quasi il 60% delle imprese non si rivolge al sistema bancario.

Infine, per quanto riguarda i tempi di pagamento, a ottobre 2016 aumentano le imprese che denunciano ritardi a incassare i crediti: sono addirittura il 79,1% (praticamente otto su dieci), in peggioramento rispetto al 75% di luglio 2016. Stabili i tempi di attesa per le piccole e medie imprese: i creditori hanno tempi medi di attesa pari a 195 giorni.

Twitter: @SciuRmax





PESSIMISTI Le pmi torinesi scelgono la prudenza

Costruttori sul sentiero di guerra contro Renzi e la Regione: «Miopi»

Ance: «Nel pieno della tempesta, non ci sono veri provvedimenti pensati per l'edilizia»

■ Governo e Regione: ugualmente miopi e ugualmente inefficaci nel trovare soluzioni alla situazione di crisi economica in cui si dibatte anche (e non solo) il settore delle costruzioni. È un attacco duro quanto circostanziato, quello che arriva da Ance Piemonte, che si fa forza dei dati preoccupanti contenuti nel bilancio di settore del 2016.

Per quanto riguarda il fatturato, infatti, soltanto il 12,3% delle imprese ne prevede un aumento, mentre l'87,7% è per la riduzione, oppure non segnala nessuna variazione significativa. Per l'occupazione, il 5,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,7% che ne prevede la riduzione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 5% e il 29,1%), mentre i tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici che risultano rispettivamente di 105,6 e 135 giorni (erano 106,9 e 135,9 giorni nell'indagine precedente). La si potrebbe definire, in sostanza, una stabilità su livelli piuttosto negativi.

«Al nostro settore manca lo slancio per la ripresa come dimostrano i dati, relativi al fatturato e all'occupazione - dichiara con forza Giuseppe Provvisiero, presidente di Ance Piemonte, commentando l'indagine previsionale del secondo semestre dell'anno curata dal Centro Studi dell'Ance Piemonte -. La negativa riduzione della previsione di crescita del Pil per il 2016 è il risultato conseguente di quanto più volte da noi pre-

annunciato: l'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti ha infatti bloccato gli investimenti in opere pubbliche, bisogna superare il paradosso per cui l'Italia è attiva solo nella fase emergenziale e carente in quella ordinaria e di prevenzione».

Soltanto gli investimenti sembrano mostrare un certo impulso alla ripartenza: ci pensa il 28,3% delle imprese, mentre sei mesi fa la percentuale era il 19,7%. «L'instabilità del contesto nel quale operano le nostre imprese ne influenza inevitabilmente le aspettative, creandoci incertezza per il futuro e, al livello centrale, non possiamo che riporre fiducia nei prossimi provvedimenti che interessano il potenziamento degli investimenti infrastrutturali ed ambientali e il consolidamento degli incentivi fiscali - continua Provvisiero -. Chiediamo anche alla Regione Piemonte un cambio di rotta e almeno un segnale che dia delle risposte concrete al nostro settore dato che, solo nell'ultimo anno, abbiamo registrato provvedimenti penalizzanti che riguardano l'aumento dei costi di smaltimento dei materiali provenienti dalla demolizione - in netto contrasto con le politiche relative al recupero e al riuso del patrimonio edilizio -, la riduzione ingiustificata dei prezzi del bitume, che favorisce le imprese che operano nell'illegalità, e i prossimi provvedimenti sulle attività estrattive che comporteranno una maggiore burocrazia oltre che consolidare il sistema della rendita fondiaria con

aumento dei costi delle opere».

Tornando ai dati, se come detto soltanto il 12,3% delle imprese ne prevede l'aumento nel corso dei prossimi sei mesi, ben il 46,4% ne stima una riduzione, mentre il 41,3% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Quanto all'occupazione, se solo il 5,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 29,7% che ne prevede la riduzione, le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 7% delle imprese e la riduzione dal 35,1%, con un saldo pari a -28,1 (sei mesi fa era -22). Pesa, inoltre, anche la difficoltà di reperimento di personale qualificato e generico: due fenomeni in aumento rispetto al primo semestre del 2016. Il problema riguarda il 18,1% delle aziende per la manodopera qualificata e il 3,2% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano, rispettivamente, del 12,3% e dello 0,7%.

Sull'attuale portafoglio ordini delle aziende, l'impegno è in media per sette mesi di attività, confermando i livelli del semestre precedente (6,7 mesi).

MScI





TUTTO FERMO L'edilizia non riesce a ritrovare slancio

13

Poli, Camera di Commercio e Confindustria per l'inserimento dei giovani

■ Un'esperienza di lavoro all'estero costituisce un biglietto da visita importante per l'ingresso dei laureati in un mondo del lavoro sempre più globalizzato. Proprio per favorire la diffusione dei tirocini formativi all'estero, la Camera di commercio di Torino, la Confindustria Piemonte e il Politecnico di Torino hanno sottoscritto un accordo per promuovere l'inserimento di studenti e laureati presso aziende con sedi principali o secondarie all'estero. All'aumento delle richieste di risorse professionali altamente qualificate anche da parte di queste imprese, infatti, la Camera di commercio di Torino risponde con la sua esperienza più che decennale nel favorire l'incontro tra sistema formativo e mondo imprenditoriale, confermando quel ruolo di «cerniera» su cui adesso sembra voler puntare anche la famosa legge sull'alternanza scuola/lavoro.

Confindustria Piemonte, da parte sua, conferma il suo ruolo di supporto alle aziende nell'inserimento, formazione e crescita professionale delle risorse umane nella cui preparazione un'esperienza lavorativa all'estero costituisce un elemento di fondamentale importanza. Allo stesso tempo, un tirocinio all'estero può essere per studenti e laureati dell'Ateneo torinese un momento formativo importante che qualifica ulteriormente il percorso di studi al Politecnico. Un'esperienza che ad oggi compiono circa 250 studenti dell'Ateneo ogni anno, ma che potrebbe diventare molto più diffusa proprio grazie all'accordo siglato tra le tre istituzioni.

Oltre all'incremento del numero di aziende internazionali che stipulano convenzioni con l'Ateneo quali enti ospitanti per stage e tirocini, l'accordo si propone di sviluppare anche le opportunità di impiego presso aziende internazionali per i laureati, accrescere i contatti per l'avvio di progetti di ricerca e per la raccolta di materiali finalizzati all'elaborazione di tesi di laurea o di dottorato, favorire percorsi di orientamento professionale e di inserimento lavorativo in contesti aziendali, realtà professionali ed enti pubblici o privati sia nazionali che internazionali.

L'accordo mira anche a promuovere un sistema a rete dei servizi di «placement» e a mettere in contatto le aziende interessate con l'Ateneo attraverso uno sportello informativo.



Piccole imprese

Emergenza- lavoro Cooperative e Cna stringono un accordo

È un accordo che permetterà agli artigiani e, soprattutto alle micro e piccole imprese, di accedere con semplicità a uno strumento di «reclutamento» di personale nei momenti di maggiore intensità lavorativa. Abituamente utilizzato dalle grandi aziende strutturate, il «lavoro somministrato», ovvero il servizio che danno le cooperative per garantire manodopera a tempo determinato, ora sarà accessibile grazie al documento firmato da Cooperjob, Filo da Tessere e Cna. La prima realtà rappresenta infatti la più grande rete italiana d'impresie sociali, costituita da 70 consorzi territoriali in tutte le regioni e 884 cooperative; nel Biellese Cooperjob opera per mezzo del Consorzio sociale Il Filo da Tessere, realtà con una solida e forte identità per l'erogazione ai servizi alla persona e all'integrazione lavorativa, e accreditato nell'ambito delle politiche attive del lavoro. Spiega Claudio Capellaro, presidente di Cna: «La convenzione è vantaggiosa per i nostri soci che sono 1.200. Stiamo parlando di due settori produttivi che non hanno mai collaborato prima ma che ora potranno avere vantaggi reciproci. Soprattutto le piccole aziende, infatti, hanno organici calcolati per il quotidiano e quando si verificano picchi di attività, diventa faticoso superarli. Appoggiandoci al Filo da Tessere potremo avere personale selezionato e già testato per specifiche attività, oppure pronto a essere formato per settori e mansioni particolari. La somministrazione è uno strumento flessibile e, al tempo stesso, una soluzione che solleva l'azienda dagli oneri dell'assunzione e dalle problematiche legate alla gestione del personale che vengono gestite in toto dall'Agenzia per il lavoro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un momento della presentazione dell'accordo





A Novara

Autotrasporti e sicurezza

Un confronto dedicato alle imprese di autotrasporto per affrontare il tema della sicurezza e della sostenibilità: è in programma sabato al Cim, l'interporto di Novara, organizzato da Confartigianato. Durante il convegno, aperto ad aziende, imprenditori, conducenti, si parlerà di leggi, formazione professionale, prevenzione degli infortuni. Alle 9 la registrazione dei partecipanti: intervorranno, tra gli altri, il presidente del Cim Maurizio Comoli e Amedeo Genedani, presidente Confartigianato Trasporti.

